



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

1193

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 23.01.2008 conferito al Dott. Ing. Luciano Marchetti;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 03/11/2007 ricevuta il 07/11/2007 con la quale il Comune di Castel San Pietro Terme ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 1449 del 01.02.2008;



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	<b>Cassero</b>
provincia di	BOLOGNA
comune di	CASTEL SAN PIETRO TERME
sito in	Via Matteotti n. 1-2; CASTEL SAN PIETRO TERME

Distinto al NCEU al foglio 85, particella 53, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### DECRETA

il bene denominato **Cassero**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna 02.04.2008



IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Ing. *Luciano Marchetti*

PZ



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

### Identificazione del Bene

Denominazione	Cassero
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	CASTEL SAN PIETRO TERME
Località	CASTEL SAN PIETRO TERME
Cap	40024
Nome strada	Via Matteotti
Numero civico	1-2



### Relazione Storico-Artistica

Il complesso formato dal Cassero e dalla sovrastante Torre dell'Orologio è l'elemento superstite della cinta muraria medievale che circondava Castel San Pietro Terme. Il Cassero era la porta nord dell'insediamento e presenta ancora le imposte per le catene di un ponte levatoio. Sin dalle origini, è stato oggetto di numerosi interventi che ne hanno modificato l'impianto originario e le destinazioni d'uso. Al piano terra l'edificio è attraversato da un percorso carrabile e da uno pedonale, mentre sul lato est sono situati alcuni locali destinati a servizi. Sul lato sud ovest si trova un ingresso da cui si accede direttamente al primo piano per mezzo di una scala esterna. Sul lato sud est si trova un altro accesso, da cui si raggiunge un livello intermedio, e il piano primo, dove è situata la scala della Torre dell'orologio e la sala adibita a auditorium. E' possibile accedere al Cassero anche tramite un ingresso posto sotto l'arcata centrale del passaggio carrabile. Il piano primo è caratterizzato da un'unica grande sala destinata a locale per spettacoli ed esposizioni, al suo interno si trovano delle rampe di scale per raggiungere la galleria, a cui si accede anche grazie ad un ascensore, da cui si giunge alla terrazza superiore, aperta. Il complesso è caratterizzato da murature in laterizio faccia a vista, con solai in latero-cemento, copertura piana pavimentata, e, nella torre, a falde con coppi. Il coronamento è a merli a coda di rondine. Le prime notizie relative al Cassero risalgono al 1199, periodo in cui inizia la costruzione del Castello eretto per la difesa dei confini orientali del territorio bolognese. Il Cassero, con la sua torre, rappresentava l'ingresso nord dell'insediamento urbano. Nel 1289 il cassero e la torre (priva di cupolino, in quanto, in tempo di guerra, serviva per le segnalazioni con fuochi) subiscono un primo intervento di restauro; a partire dal 1321 sono costruite altre fortificazioni. Nel 1353 i Bolognesi scavano un fossato intorno al castello, e nel 1399, gli Zambeccari, signori della città felsinea, fanno erigere un nuovo muro di cinta con merli fatti di "pietra e calcina", mentre nel 1424 si chiude l'ingresso sotto la torre del cassero per aprirne uno sulla destra. Quando, nei primi anni del Cinquecento, Bologna ed Imola sono annesse allo Stato Pontificio, Castel San Pietro, non essendo più un avamposto militare, viene a perdere importanza.



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Nel 1635, il conte Malvasia fa restaurare la Torre dell'Orologio e nel 1734 si hanno le prime notizie sull'utilizzazione del cassero come teatro. Nel 1779, dopo i danni subiti a causa di un forte terremoto, le mura sono restaurate e nel 1784 sono installati l'orologio e le campane sulla torre, ceduta quattro anni prima dai Malvasia in enfiteusi al Comune. Nel 1830 il teatro è completamente ricostruito da Marco Manini e dotato di tre ordini di palchi, nel 1838 i maestri muratori Gioacchino e Antonio Nicoli di Varignana rifanno il cupolino della torre e alla fine del XIX secolo si riempie il fossato. Nel 1916, nel corso della prima guerra mondiale, il teatro, ormai in pessime condizioni, è adibito ad uso militare e, nello stesso anno, si eseguono lavori di consolidamento, affidati all'Ing. Balatrone, alla torre, danneggiata da un fulmine il 24 aprile. E' il sindaco, Prof. Raffaele Gurrieri, a convocare immediatamente la Soprintendenza (la torre è sottoposta a tutela con notifica del 5 agosto del 1911 ai sensi della L. 364/1909), il Genio Civile, il Prefetto e la Scuola d'Applicazione degli Ingegneri di Bologna, per riparare il monumento, simbolo del paese, con una metodologia d'intervento che s'ispira a quella di Alfonso Rubbiani. Nel 1934, durante il regime fascista, l'architetto Adriano Marabini (Imola, 1897 - Bologna, 1975) elabora un progetto di trasformazione del Cassero in un nuovo e monumentale edificio, dalle forme tipicamente razionaliste, destinato ad ospitare la Casa del Fascio ed il Cine-Teatro, ma l'elaborato non viene realizzato. I restauri promossi dal Comune a partire dal 1975 hanno trasformato il Cassero e la torre nel polo culturale della vita cittadina e, a tale scopo, nei piani superiori, al posto del teatro, si è realizzato un ampio auditorium. Notevoli sono le tangenze fra la porta turrata in esame ed i "torresotti" della penultima cerchia muraria bolognese, edificati fra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo, perché è evidente che si rifanno ad un comune e coevo modello progettuale nelle dimensioni e nella forma rettangolare della base, nella tipologia dell'arco e nelle sedi in arenaria dei cardini superiori, collocati all'interno della porta.

Redatta da Dott.ssa Daniela Sinigalliesi  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
per il Paesaggio di Bologna

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE  
Ing. Luciano Marabini



Responsabile dell'istruttoria Arch. Paola Zigarella  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e  
Paesaggistici dell'Emilia Romagna

